

Il Gazzettino Agricolo

Confagricoltura Parma

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
San Pancrazio PR - Via Magani, 6 - Tel. 0521.954011
Abbonamento annuale € 43,00 - Copia singola € 1,87
RISERVATO AGLI ASSOCIATI

quindicinale dell'unione provinciale degli agricoltori

ANNO LXXII - N. 6
20 MARZO 2021

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L.
353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Parma

AGRICOLTURA100: LA SOSTENIBILITÀ DELLE IMPRESE AGRICOLE PER LA RIPRESA DEL PAESE



La sostenibilità aiuta le imprese agricole a crescere, rendendole più innovative, competitive e migliorando la qualità dell'occupazione. Circa un'azienda del settore su due (48,1%) in Italia è particolarmente sensibile e impegnata sul tema. E questa attenzione, sempre per una buona metà di imprese, esce ulteriormente rafforzata dalla pandemia, che ha impresso significativi cambiamenti alla cultura aziendale e dato nuovo significato a obiettivi e politiche sostenibili.

Sono questi i principali risultati del primo Rapporto AGRICOLTURA100 – promosso da Reale Mutua in collaborazione con Confagricoltura e realizzato da Innovation Team del Gruppo Cerved – che ha indagato l'impegno delle aziende agricole italiane nei diversi ambiti della sostenibilità.

AGRICOLTURA100 è un progetto plu-

riennale nato per monitorare e valorizzare il contributo dell'agricoltura alla crescita sostenibile dell'Italia e alla sua ripartenza dalla crisi del Covid-19. La prima edizione ha visto la partecipazione di ben 1.850 imprese agricole di tutti i comparti produttivi e le regioni d'Italia.

Il modello di analisi ha elaborato i dati di 234 variabili e prodotto per ogni azienda 17 indici per altrettanti ambiti di sostenibilità, raggruppati in 4 aree: E (Environment - Sostenibilità ambientale); S (Social - Sostenibilità sociale); G (Gestione - Gestione dei rischi e delle relazioni); D (Development - Qualità dello sviluppo). Sulla base dei dati raccolti è stato attribuito a ogni partecipante l'Indice AGRICOLTURA100, che misura il livello di sostenibilità dell'impresa agricola. Le aziende ricevono inoltre un servizio riservato di assessment

Continua a pag. 2

COVID, LE NUOVE (NECESSARIE) RESTRIZIONI COLPISCONO ANCHE L'AGRICOLTURA CHE VA INSERITA NEL "DECRETO SOSTEGNO"



"L'impatto economico delle nuove e indispensabili misure restrittive per limitare i contagi da Coronavirus si estendono anche al settore agricolo che va, quindi, incluso nel 'Decreto Sostegno' all'esame del Governo". Si è espresso in questo modo il presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti, in merito ai provvedimenti che l'esecutivo ha assunto di fronte all'aggravamento della situazione sanitaria sul territorio nazionale.

"Ancora una volta – prosegue Giansanti – sono più esposte le imprese e i settori produttivi più collegati con il canale HoReCa sul mercato interno e a livello internazionale". Per il settore vino, segnala ad esempio Confagricoltura, già si registrano elevate giacenze, oltre 61 milioni di ettolitri a fine gennaio, secondo i dati del Mipaaf.

"Per alcune produzioni – aggiunge

il presidente di Confagricoltura – i tradizionali pranzi delle festività pasquali hanno un'elevata incidenza sul fatturato annuale. Le nostre strutture territoriali, inoltre, segnalano un crollo delle prenotazioni negli agriturismi".

Il comparto, con 24.000 aziende, quasi 14 milioni di presenze e 100.000 addetti è in forte sofferenza: nell'ultimo anno le perdite superano 1,2 miliardi di euro, senza contare le vendite dirette.

"Il mancato reddito deve essere compensato, in linea con le decisioni già prese in ambito europeo" – sottolinea Giansanti.

Nei giorni scorsi, evidenzia Confagricoltura, il governo francese ha varato un aiuto pubblico a fondo perduto con una dotazione di 60 milioni di euro, per compensare le perdite di reddito degli allevatori di capi bovini.



CRÉDIT AGRICOLE
CARIPARMA

Segue dalla prima pagina

AGRICOLTURA100

di sostenibilità, che permette di valutare i risultati raggiunti e le aree di miglioramento, supportando così il loro impegno per diventare più sostenibili e competitive.

In modalità virtuale si è tenuto l'evento di presentazione del Rapporto AGRICOLTURA100 relativo al 2020 e di premiazione delle imprese agricole vincitrici, con intervento del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali Stefano Patuanelli. Sono inoltre intervenuti: Luca Filippone – Direttore Generale di Reale Mutua; Massimiliano Gian-santi – Presidente di Confagricoltura; Enea Dallaglio – Partner di Innovation Team, società di ricerca del Gruppo Cerved; Vittorio Amedeo Viora, Amministratore di Reale Mutua Assicurazioni e Vicepresidente dell'Accademia di Agricoltura di Torino.

PRIMO RAPPORTO AGRICOLTURA100 PRINCIPALI EVIDENZE

Una sensibilità diffusa per la sostenibilità

L'agricoltura italiana si dimostra un settore d'avanguardia in tema di sostenibilità: il 17,8% delle imprese ha infatti un livello di sostenibilità alto e il 30,3% medio-alto. Non emergono grandi differenze tra le aree geografiche e le attività produttive. L'impegno per la sostenibilità caratterizza tutte le fasce dimensionali: l'80% delle imprese più grandi ha un livello di sostenibilità alto o medio-alto, ma anche tra le aziende più piccole, con meno di 5 addetti, più di un terzo (34,2%) raggiunge quel livello.

La sostenibilità ambientale vede il maggior tasso di iniziativa

L'area della sostenibilità ambientale è quella in cui si registra il maggiore impegno delle imprese agricole, con iniziative finalizzate al miglioramento dell'efficienza nell'utilizzo delle risorse (97,9% di imprese attive), alla garanzia della qualità dei prodotti e della salute alimentare (88,4%), fino alle attività di gestione del rischio idrogeologico (56,8%), di gestione e riduzione delle emissioni (55,9%) e alle innovazioni per la sostenibilità ambientale (30,7%), come l'uso di dati per i processi gestionali e produttivi o di tecnologie di precisione.

Anche la sostenibilità sociale vede un impegno significativo: qui spiccano la valorizzazione del capitale umano (67,5%) – comprendente attività di formazione professionale ed extraprofessionale dei lavoratori, cooperazione con le scuole per l'inserimento dei giovani e attività di formazione sulla sostenibilità – e la sicurezza del lavoro (66,6%), con iniziative di formazione, controlli e certificazioni.

Nell'area della gestione dei rischi e delle relazioni, invece, il tasso di iniziativa più rilevante è quello della gestione dei rischi, che vede attive

il 74,9% delle imprese con polizze assicurative contro gli eventi atmosferici, per la protezione del patrimonio aziendale e per la responsabilità civile. Forte anche l'impegno nei confronti delle comunità locali (60,9%) e nei rapporti con le reti e la filiera (56,8%).

Con la pandemia, è cresciuta l'importanza della sostenibilità nella cultura aziendale

L'emergenza Covid-19 ha anche determinato impatti significativi nella cultura aziendale: una buona metà delle imprese agricole dichiara che la sostenibilità è aumentata di importanza in tutte le aree, in primis quella ambientale (52,4%) fino a quella sociale (50,5%) e della gestione dei rischi e delle relazioni (48,7%).

La sostenibilità è una vera e propria leva di business per le imprese agricole

AGRICOLTURA100 ha anche misurato la qualità dello sviluppo delle aziende agricole – l'area D (Development) – definita dai tre ambiti della qualità dell'occupazione, competitività e innovazione.

Ebbene: circa un'impresa agricola su tre (32,5%) in Italia ha un livello di qualità dell'occupazione alto o medio-alto, ed è quindi impegnata nell'offrire rapporti di lavoro stabile e di qualità, facilitando l'accesso e la formazione dei giovani e sostenendo il lavoro delle donne, con iniziative di tutela dei diritti e conciliazione vita-lavoro.

Questo indice è correlato positivamente al livello generale di sostenibilità espresso dall'Indice AGRICOLTURA100: le imprese con qualità dell'occupazione alta e medio-alta sono il 15,8% di quelle con livello base di sostenibilità, il 28,3% di quelle con livello medio, il 36,8% di livello medio-alto, e il 49,1% delle imprese con livello di sostenibilità alto.

Dati significativi anche in tema di innovazione, dove oltre un'impresa su tre (37,2%) ha un livello alto o medio-alto, anch'esso correlato positivamente con lo standard generale di sostenibilità.

Mettendo a fattor comune qualità dell'occupazione, competitività e innovazione, emerge che ben il 38,8% delle imprese agricole in Italia ha un indice di qualità dello sviluppo alto o medio-alto, e anche in questo caso traspare la robusta correlazione con l'Indice AGRICOLTURA100. Pertanto: le imprese con un livello elevato di sostenibilità sono anche più sostenibili sotto il profilo economico: hanno una migliore qualità dell'occupazione (più lavoro continuativo, più donne e più giovani), sono più competitive e innovative. Investendo nella sostenibilità, dunque, le imprese agricole generano un impatto positivo sull'ambiente e la società e insieme rafforzano il proprio business e la capacità competitiva.

IL MINISTRO PATUANELLI AD AGRICOLTURA100



"Per parlare dell'importanza dell'agricoltura nella crescita sostenibile del Paese bisogna partire da due presupposti, ovvero che l'agricoltura ha un ruolo essenziale nella tenuta socioeconomica e dall'altra parte che il percorso di sostenibilità sarà al centro degli sforzi di tutte le attività produttive del Paese nei prossimi anni. Per questo il Governo sta mettendo al centro la realizzazione di un nuovo ministero, quello della transizione ecologica, che dovrà guidare questa fase di sostenibilità delle attività produttive".

Questo il commento del ministro delle Politiche Agricole Stefano Patuanelli nel corso di un videomessaggio durante l'evento conclusivo della prima edizione di AGRICOLTURA100, dedicato da Confagricoltura e Reale Mutua ai pionieri della sostenibilità.

"Ora è evidente che abbiamo davanti delle sfide importanti, penso alla

revisione della Pac e alla strategia nazionale. Sul tema dell'innovazione mi prendo il merito di aver contribuito a proporre alcuni strumenti di innovazione al mondo agricolo con parte del Pacchetto transizione 4.0. Ma innovazione significa parlare anche di blockchain, di sensoristica e agricoltura di precisione, tutti strumenti che devono arrivare anche alla più piccola azienda agricola. C'è poi la tutela del Made in Italy e la grande battaglia da fare sul Nutriscore e che solo coinvolgendo anche gli altri Paesi europei potremo vincere. Il settore agroalimentare è il primo settore produttivo italiano, non possiamo non partire da questa considerazione. Dobbiamo evidenziare la forza che hanno i nostri produttori agricoli. La pandemia ha evidenziato quanto sia importante avere un settore che è in grado di garantire cibo sano sulla propria tavola, ma non dobbiamo darlo per scontato".

MISURE AGROAMBIENTALI PROROGATI DI UN ANNO GLI IMPEGNI IN SCADENZA AL 30/12/2020

Con del DG Agricoltura Caccia e Pesca del 26/1/2021 si è comunicato che nella seconda settimana di dicembre sono stati siglati gli accordi sul bilancio della Ue e delle risorse del fondo Next Generation Ue. Contemporaneamente si è assistito anche alla ritardata approvazione del Regolamento di transizione dei Psr dalla programmazione 2014-2020 a quella 2021-2027, che prevede un periodo transitorio nel 2021-22 e l'attuazione della nuova programmazione a partire dal 2023. In considerazione del nuovo quadro comunitario è stata valutata la possibilità, a livello regionale, di prevedere per il 2021 il prolungamento di un anno degli impegni agroambientali in scadenza al 31/12/2020 ovvero:

- 10.1.01 - "Produzione integrata";
- 10.1.07 - "Gestione sostenibile della prateria estensiva";
- 11.1.01 - "Conversione a pratiche

e metodi biologici";

- 11.2.01 - "Mantenimento pratiche e metodi biologici".

Per potere acquisire certezza giuridica circa il prolungamento, è tuttavia necessario attendere l'approvazione da parte della Commissione europea delle modifiche del Programma di Sviluppo rurale che richiederà ancora diverse settimane.

Si informano quindi i beneficiari di tali tipi di operazione, che solo mantenendo tutti gli impegni previsti potranno presentare la domanda di pagamento nel corso del 2021.

Per il tipo di operazione 10.1.03 "Incremento sostanza organica" non vi è la possibilità di prolungare i contratti in scadenza poiché successivamente alla concessione del bando 2016 sono state apportate modifiche al Psr che ne modificano significativamente l'applicazione.

DAZI USA-UE, SOSPENSIONE PER 4 MESI IN GIOCO 500 MILIONI DI EURO DI EXPORT MADE IN ITALY

I dazi tra Unione Europea e Stati Uniti saranno sospesi per 4 mesi. Questo l'accordo annunciato dalla presidente della Commissione Europea Ursula Von der Leyen e dal presidente degli Stati Uniti Joe Biden che offre nuova speranza per un giro d'affari di circa 500 milioni di euro in Italia e di 7 miliardi di euro in Europa.

"Si è deciso - ha dichiarato Von der Leyen - di sospendere tutte le tariffe imposte nel contesto delle controversie Airbus-Boeing, sia su prodotti aerei che non, per un periodo iniziale di 4 mesi. Ci siamo impegnati a concentrarci sulla risoluzione delle nostre controversie sugli aeromobili, sulla base del lavoro dei nostri rispettivi rappresentanti commerciali. Questa è un'ottima notizia per le imprese e le industrie su entrambe le sponde dell'Atlantico e un segnale molto positivo per la nostra cooperazione economica negli anni a venire".

Diversi i commenti. "È la rinnovata partnership Ue-Usa che attendevamo da tempo: una moratoria di almeno 4 mesi su tutte le tariffe di ritorsione che colpiscono i prodotti dell'Ue, in particolare l'agroalimentare. È tornato il tempo del dialogo e della fiducia: lavoriamo ora per una soluzione negoziata e duratura" ha dichiarato l'europarlamentare Paolo De Castro. "Il settore agroalimentare - commenta Massimiliano Giansanti, - può tirare un sospiro di sollievo in un momento particolarmente difficile. Invitiamo la Commissione Ue a chiudere una controversia che risale addirittura al 2004 e a rilanciare la gestione degli scambi commerciali su base multilaterale".

Soddisfazione anche dal Consorzio del Parmigiano Reggiano. "Accogliamo con entusiasmo la sospensione dei dazi Usa sull'agroalimentare - Una vittoria che risulta particolarmente soddisfacente per il Parmigiano Reggiano che è stato il prodotto più colpito dalla politica isolazionista di Trump. Ricordiamo che per il Parmigiano Reggiano gli Usa rappresentano il primo mercato export, una quota del 20% del totale export pari a circa 12mila tonnellate di prodotto. Sul Parmigiano Reggiano, dall'ottobre 2019 pesavano tariffe aggiuntive pari al 25% (Trump ha aumentato le tariffe da 2,15 a 6 dollari al chilo) con un aumento del prezzo a scaffale dai 40 ai 45 dollari al chilo. Il pieno sviluppo del mercato americano è di cruciale importanza per la sostenibilità della nostra filiera. Ringraziamo la Commissione Europea, in particolare l'europarlamentare Paolo De Castro che si è battuto per la sospensione delle tariffe aggiuntive tra Usa ed Ue".

SGOMBERO NEVE, LA PROVINCIA APRE IL BANDO 2021-2024

È aperta la procedura per l'affidamento dell'appalto per la gestione del servizio di sgombero neve per la Provincia di Parma dal 1° novembre 2021 al 31 ottobre 2024. La presentazione dell'offerta (documentazione amministrativa, offerta tecnica e offerta economica) deve essere effettuata sul Sater secondo le modalità esplicitate nelle guide per l'utilizzo della piattaforma, accessibili dal sito della Provincia di Parma. L'offerta deve essere col-



locata sul Sater entro e non oltre il termine perentorio delle ore 18.00 del giorno 03/05/2021. La prima seduta pubblica di apertura delle offerte avrà luogo il giorno 05/05/2021 alle ore 9.00 nel rispetto delle funzionalità del sistema. Gli uffici di Confagricoltura Parma sono a disposizione per supportare gli associati nella presentazione della documentazione telematica necessaria per avanzare le offerte.

info@aptractor.it

Sede legale: Via Partigiani d'Italia, 28 - 43029 Traversetolo (Pr)
Tel. 0521 842582

Sede operativa, magazzino, ricambi:
Via Emilia, 84 - Loc. Priorato - 43012 Fontanellato (Pr)
Tel. 0521 8251176

SIAMO AL VOSTRO FIANCO SEMPRE!
DALL'ACQUISTO ALLA RIPARAZIONE

CONSORZIO DI BONIFICA PARMENSE, IRRIGAZIONE AL VIA CON NUOVE REGOLE

Per un comprensorio come quello Parmense, caratterizzato da un lungo elenco di colture del territorio vocate alla produzione di tipicità uniche DOP e IGP (Parmigiano Reggiano, pomodoro e tante altre) e alla base dell'intero sistema agroalimentare del paese, l'avvio della stagione dell'irrigazione rappresenta uno spartiacque fondamentale tra le aspettative pianificate in inverno e la fase pratica, quella in campo, che genererà la quantità e la qualità del prodotto e il reddito procapite di ogni singola impresa che opera da protagonista nel settore.

Così, in uno scenario globale in cui le ripercussioni dei mutamenti climatici in atto influenzano la stagionalità un tempo consolidata, oggi, purtroppo, ogni azienda fa conti più o meno salati con le opportunità concrete di approvvigionamento idrico per l'irrigazione, alla luce degli ormai endemici lunghi periodi siccitosi dell'area Emiliano-Romagnola. Ed è in questo contesto che il ruolo esercitato dai Consorzi di Bonifica si è fatto progressivamente sempre più rilevante e la determinazione di una data precisa per l'inizio della possibilità di irrigare è altrettanto essenziale.

"Nell'area gestita dalla Bonifica Parmense, che può contare su oltre 1500 km complessivi di rete – spiega il Consorzio – l'irrigazione può iniziare già nel mese di marzo ed il suo avvio, in linea con la normativa nazionale, potrà contare su un nuovo Regolamento Irriguo recentemente licenziato dal Comitato consortile. L'ente infatti invierà alle aziende agricole che utilizzano la risorsa idrica della bonifica tutta la necessaria documentazione utile per la gestione della pratica irrigua, già da questa stagione, in modo da consentire al Consorzio di Bonifica stesso di conoscere preventivamente ed in modo capillare le richieste derivanti da ogni singola pianificazione delle colture delle imprese agricole. La necessità di pianificare la stagione irrigua rientra proprio nell'ottica di ottimizzazione e di utilizzo "intelligente" e virtuoso dell'acqua, una risorsa esauribile in natura che scarseggia sempre di più, e da qui, la conseguente ed inevitabile necessità di organizzare la sua erogazione in modo efficace, limitando al massimo le possibili perdite e incentivando maggiormente l'impiego delle acque superficiali in alternativa al prelievo da falda sotterranea. Per questo il Consorzio, nell'ambito della legislazione comunitaria, nazionale e regionale, promuove azioni volte al risparmio della risorsa.

A tal fine, in fase di riparto del contributo irriguo, alle aziende che dichiareranno di praticare una delle tecniche d'irrigazione appartenenti



alla classe di efficienza Alta, sarà applicato un coefficiente riduttivo pari al -10%; di contro, alle aziende che utilizzeranno tecniche d'irrigazione appartenenti alla classe di efficienza Bassa sarà applicato un coefficiente d'incremento pari al +10%. Una ratio votata alla "premiabilità" e al probabile contenimento dei costi che responsabilizza e premia al contempo l'imprenditore agricolo oculato, ma che lo fa diventare primo attore del benessere del suo territorio e di un'agricoltura sostenibile. Pertanto, al fine di usare al meglio la risorsa idrica il Consorzio della Bonifica Parmense promuove l'utilizzo di IRRINET-IRRIFRAME, il servizio digitale gratuito per l'irrigazione intelligente (scaricabile anche su App) ideato dal CER (Canale Emiliano Romagnolo) per tutti i Consorzi e rivolto ad agricoltori e tecnici in grado di fornire consigli irrigui adeguati e personalizzati sia in termini di tempi d'intervento che di volumi da erogare. Inoltre, ai Consorzi di Bonifica è richiesto tramite il sistema SIGRIAN (Sistema Informativo Nazionale per la Gestione delle Risorse Idriche in Agricoltura), di quantificare gli usi dell'acqua in agricoltura, al fine di garantire l'uso consapevole della risorsa idrica, riducendo i prelievi dai corpi idrici naturali e programmando interventi per il miglioramento della qualità della risorsa e il potenziamento della rete di distribuzione.

Riassumendo e semplificando si evidenzia come l'imprenditore agricolo paghi per quanto utilizza il prelievo irriguo ovvero che le gestioni e l'utilizzo delle pratiche che assicurano

una migliore gestione della risorsa idrica, con un occhio al territorio e alla sua sostenibilità, permettono anche una sostanziale e possibile riduzione dei costi d'impresa, con particolare riferimento alle cosiddette "quote variabili" (costo delle singole bagnature).

Infine si ricorda che l'esercizio irriguo stagionale sarà sempre gestito nelle forme tradizionali vale a dire la prenotazione dell'irrigazione da parte delle aziende presso il personale di campagna del Consorzio.

"Con la nuova fase di rinnovamento dell'ente, approntata dal personale del Consorzio in ogni suo settore, intendiamo coinvolgere tutti gli aspetti dell'operatività – evidenzia il direttore generale della Bonifica Parmense Fabrizio Useri – e, in questo specifico caso, offrire una positiva evoluzione nel comparto irrigazione muovendoci nella direzione del pieno adempimento delle normative regionali ed europee volte al risparmio idrico. L'aspetto rilevante della prenotazione della risorsa è indirizzato verso uno sviluppo tecnologico che terrà conto delle irrigazioni più virtuose premiandole con una riduzione finale del 10% sugli importi".

Sull'imminente campagna interviene anche la presidente del Consorzio di Bonifica Parmense Francesca Mantelli: "L'approvazione del nuovo regolamento irriguo garantisce alla Bonifica Parmense una positiva continuità nel rapporto con i propri consorziati sensibilizzandoli verso un necessario cambio di passo che vede l'ente impegnato in nuove progettazioni a contrasto della dispersione di risorsa

e volte a quell'efficientamento del sistema irriguo consortile in grado di migliorare la distribuzione dell'acqua a tutto vantaggio dell'agricoltura sul territorio". Il Consorzio della Bonifica Parmense, al fine di rilasciare l'autorizzazione al prelievo d'acqua della rete irrigua-consortile, chiede alle Aziende di:

1. compilare ed inoltrare la domanda di autorizzazione al prelievo. La stessa avrà durata variabile in funzione della tipologia di prelievo come da Regolamento irriguo consultabile sul sito del Consorzio: www.bonifica.pr.it.

2. compilare e inoltrare la Scheda Appezamenti Irrigui allegato2.

Inserendo:

- il codice appezzamento (ID) che identifica l'ubicazione della particella/terreno, estrapolato da un archivio cartografico dove sono già codificati gran parte dei terreni storicamente irrigati allegato 3. In mancanza del codice ID, riportare i dati catastali;
- superficie dell'appezzamento (Ha);
- indicare se l'appezzamento è iscritto a IRRINET;
- tipologia di coltivazione;
- data semina/trapianto (escluse le colture pluriennali e le coltivazioni arboree);
- il nome del canale di bonifica;
- tipologia impianto d'irrigazione;
- codice irriguo;
- portata nominale (l/s).

La documentazione fungerà da prenotazione irrigua per l'intera stagione e dovrà essere inviata entro il 31 marzo via mail all'indirizzo: "protocollo@pec.bonifica.pr.it" unitamente alla scansione di un documento di identità del dichiarante.

Ogni bagnatura sarà organizzata e prenotata rapportandosi col personale di campagna dell'Ente; sarà registrata nella scheda corrispondente ad ogni appezzamento e verrà validata dall'azienda irriganteo richiedente a fine campagna.

Il rilascio o rinnovo dell'autorizzazione all'attingimento della risorsa idrica è subordinato, così come previsto dal regolamento irriguo vigente, al regolare pagamento dei tributi consortili richiesti dal Consorzio al 31 dicembre dell'anno precedente all'esercizio irriguo, di cui si chiede l'iscrizione. Il Consorzio, per il rilascio dell'autorizzazione, potrà esaminare ed accordare piani di rientro per il pagamento delle quote non pagate.

Si precisa che l'autorizzazione all'attingimento della risorsa idrica verrà rilasciata a titolo gratuito, mentre saranno soggette a pagamento solo le irrigazioni attraverso l'applicazione delle tariffe della quota variabile, deliberate dal Consorzio ad inizio campagna irrigua.

CONFAGRICOLTURA: A IMMACOLATA MIGLIACCIO LO "SPECIAL AWARD" EUROPEO



Immacolata Migliaccio è stata premiata con lo "Special innovation award for women farmers" promosso dal Copa-Cogeca (l'associazione delle organizzazioni agricole e cooperative della Ue) e Corteva. L'agricoltura 4.0 con l'impianto fotovoltaico su tre ettari e mezzo di serre e l'agricoltura di precisione con centraline e sensori di ultima generazione si mixano perfettamente con il suono della musica classica che, assicura l'imprenditrice "danno maggiore resistenza alle piante". Laureata in giurisprudenza, 41 anni e due figli, Immacolata conduce dal 2010 l'azienda biologica "Ortomami" a Nocelito di Carinola, in provincia di Caserta.

"In azienda - spiega Immacolata - abbiamo aree realizzate con materiale di riciclo: pedane, bobine di cavi elettrici, cassette, barattoli, plastica, tessuti, mattonelle. E il nome Ortomami non è solo il nome dell'azienda, è il risultato della filosofia ecosostenibile aziendale: le produzioni sono coltivate con lo stesso rapporto filiale di attenzione e di

amore che una mamma può avere nei confronti del proprio figlio". Il prestigioso riconoscimento europeo di cui è stata insignita oggi Immacolata Migliaccio, è nato nel 2010 per premiare i migliori progetti innovativi delle aziende femminili dell'Ue, che contribuiscono in modo fondamentale a migliorare la sostenibilità del settore, pur restando competitivi. E l'impresa di Confagricoltura tra economia circolare, agricoltura sinergica, energia verde, agricoltura 4.0, riciclo, recupero di varietà antiche, biologico e agricoltura sociale, pratica l'ecosostenibilità a 360°.

L'agricoltura femminile rappresenta il 42% della forza lavoro agricola nell'Unione europea, ma soltanto il 30% ha posizioni manageriali. In Italia - ricorda Confagricoltura - dirigenti, quadri ed impiegate rappresentano il 45%, mentre le lavoratrici del settore sono oltre 300.000 e il 46% di quelle a tempo determinato ha meno di 45 anni. Le imprese agricole condotte da donne superano le 200.000, pari al 28,5% del totale.

CONSORZIO DEL FORMAGGIO PARMIGIANO REGGIANO SEZIONE DI PARMA

RILEVAZIONI DI MERCATO PRODUZIONE 2020
VENDITE NEL PERIODO COMPRESO DAL 26/02/2021 AL 11/03/2021

ZONE DI MONTAGNA	COLLINA E ALTA PIANURA		BASSA PIANURA	
	MONTECHIARUGOLO gen-apr Prod. 2020 euro/kg 10,50 Tutta la produzione PES. 4m 15° mese PAG. 4m 15° mese		PARMA gen-apr Prod. 2020 euro/kg 10,55 Tutto il marchiato PES. 4m 14° mese PAG. 4m 14° mese	
			PARMA gen-apr Prod. 2020 euro/kg 10,70 Tutto il marchiato PES. 4m 16° mese PAG. 4m 18° mese	
			FONTANELLATO gen-apr Prod. 2020 euro/kg 10,50 Tutto il marchiato PES. 4m 06/04 PAG. 4m 06/04	
			SISSA - TRECASALI gen-apr Prod. 2020 euro/kg 10,50 Tutto il marchiato PES. 2m 31/03 PAG. 2m 31/03 2m 31/05 2m 31/05	
	I LOTTO	II LOTTO	III LOTTO	TOTALE
VENDITE PRODUZIONE 2020 PERCENTUALE SUL VENDIBILE	54 72%	4 5,3%	0 0%	58 25,8%

Il Consorzio del formaggio Parmigiano Reggiano non si assume alcuna responsabilità in relazione ai dati sopra riportati, i quali sono direttamente forniti dai produttori interessati.

Cornini

dal 1930

PARMA - Via Trieste, 57
Telefono 0521 27.07.45 r.a. - Fax 0521 27.25.70
fatturazione@corninipetroli.it

PRODOTTI PETROLIFERI

**COMBUSTIBILI
CARBURANTI
LUBRIFICANTI
BITUMI**



AdBlue®



TRATTORI INNOVATIVI CASE II AGRICULTURE E STEYR TRAKTOREN

**50%* di CONTRIBUTO
per informazioni:**

MAZZA

Strada dei Mercati 16/d Parma

Tel. 0521.988778

www.trattor.it - info@mazzanino.it

*con credito d'imposta LEGGE INDUSTRIA 4.0



DERIVATI DEL POMODORO: AUMENTANO PASSATE, BIOLOGICO E PRODOTTI PER IL RETAIL

Aumento delle passate (+1,1%, trend consolidato degli ultimi cinque anni), raddoppio dei trasformati del biologico ed incremento dei prodotti destinati al commercio al dettaglio per il consumo casalingo (+5,4%), diretta conseguenza dell'effetto Covid. È stato questo l'andamento dei derivati del pomodoro da industria del Nord Italia nel corso del 2020. L'istantanea è il frutto dell'analisi dei dati sui prodotti finiti, raccolti ed elaborati dall'Organizzazione interprofessionale OI Pomodoro da industria del Nord Italia, in base alle comunicazioni giunte dai 27 stabilimenti facenti capo alle 21 imprese di trasformazione del Nord Italia al termine di una campagna 2020, durata 59 giorni (5 in meno del 2019 in virtù del picco produttivo nel mese di agosto), che ha permesso di trasformare nel complesso circa 2,7 milioni di tonnellate di materia prima, coltivata su circa 37.000 ettari, per ottenere i seguenti prodotti finiti:

- polpa (38,2% con utilizzo di 1.039.523 tonnellate di materia prima);
- passate (29,9% pari a 814.031 tonnellate);
- concentrati (30,4 % pari a 825.737 tonnellate);
- sughi (1,3% con 33.082 tonnellate).

IL COMMENTO DEL PRESIDENTE RABBONI

“Il 2020 ha messo seriamente alla prova la capacità di reazione della filiera del Nord Italia agli imprevisti di un'annata che difficilmente sarà dimenticata – dichiara il presidente dell'OI Tiberio Rabboni –. Dapprima si è avuto l'impatto delle misure di contrasto alla pandemia Covid sui consumi e sugli stili di vita della popolazione europea e mondiale e poi, nelle nostre campagne, un clima estivo anomalo che ha determinato la raccolta della maggior parte del pomodoro nel mese di agosto. En-

trambe le prove sono state superate positivamente, a conferma di una diffusa capacità di reazione e di innovazione che ha il suo presupposto nella lettura in tempo reale delle dinamiche dei mercati e nella consolidata collaborazione interprofessionale tra parte agricola ed industriale. Da qui una produzione complessiva maggiore di quella dell'anno precedente ed un forte incremento di passate, trasformati biologici e prodotti destinati al commercio al dettaglio”.

L'ANALISI PER TIPOLOGIA DI PRODOTTO

Per quanto riguarda le tipologie di prodotto, in aumento sono le passate, che consolidano il trend di crescita dell'ultimo quinquennio. L'incremento si attesta intorno al punto percentuale, complice la domanda data dai consumatori su effetto delle restrizioni per l'emergenza sanitaria. In aumento anche i concentrati, dato il picco di disponibilità di materia prima nel mese di agosto, ed in calo invece la polpa.

La passata primeggia fra i derivati a produzione biologica, che nel 2020 sono addirittura quasi raddoppiati. Un successo reso possibile da un'efficace programmazione dei quantitativi, in risposta alla richiesta dei consumatori, sulla base dei quali sono state aumentate le superfici coltivate a bio. Un altro fattore positivo è stato il favorevole andamento climatico del 2020 – con particolare riferimento all'areale ferrarese nel quale si concentra la maggior parte della produzione bio del Nord Italia – che non ha causato significativi problemi nelle rese in campo, anche per la produzione biologica.

Di seguito la tabella riassuntiva dell'uso della materia prima distinta per categoria merceologica con il confronto tra il 2019 ed il 2020 che mostra l'aumento della materia prima destinata ai concentrati e alle passate e il calo di quella destinata alle polpe sul totale della materia prima lavorata.

L'ANALISI PER CANALI COMMERCIALI

Il 2020 è stato segnato da imprevedibili turbative di mercato, causate in primis dall'emergenza sanitaria, la quale ha profondamente modificato, in tempi rapidissimi, la richiesta delle tipologie di derivati o dei formati idonei ai vari canali commerciali. La materia prima, inoltre, è stata caratterizzata da un buon brix, da un elevato grado di maturazione e da una disponibilità concentrata particolarmente nel mese di agosto. Questi due fattori hanno influenzato fortemente le produzioni 2020. Le aziende di trasformazione hanno saputo rispondere prontamente e con la massima flessibilità a questi cambiamenti, grazie alla versatilità dei propri impianti, producendo in risposta sia alle caratteristiche della materia prima in ingresso, sia alla repentina modifica dei mercati. Date le restrizioni per l'emergenza sanitaria, che hanno interessato sia il territorio nazionale sia estero, l'OI rileva un forte incremento di materia prima destinata alla trasformazione dei derivati appartenenti al canale commerciale retail, ossia gli esercizi

commerciali al dettaglio. Per tale canale, abbastanza stabile negli ultimi anni, si è registrato infatti un balzo di circa il 5,4% in più rispetto all'anno passato, arrivando a coprire il 35,5% del totale delle produzioni nel Nord Italia.

Continua il trend discendente dei prodotti destinati alle altre industria (ossia quei prodotti che vengono consegnati ad altre imprese alimentari per una successiva lavorazione o per la commercializzazione con i propri marchi) che registrano un calo del 4,6% rispetto all'anno precedente, dovuto in gran parte a scelte commerciali di grandi aziende del territorio. Tuttavia al canale industriale è ancora destinata la maggior quantità di materia prima trasformata, circa il 46,7% del totale. Abbastanza stabile è invece il quantitativo di materia prima destinata alla produzione di derivati per il canale Horeca (Hotel, restaurant e catering) con circa il 17,8%, che, nonostante l'anno così avverso per le restrizioni sul food service, riporta nel 2020 solo il lieve calo del -0,8%, in controtendenza con il trend di costante aumento degli ultimi anni.

VENDO

VENDO RODONE IRRIGATORE
RM 600 MT 400 D 100 MM

ACCESSORIATO OMOLOGATO STRADALE

333 5460195

DISOCCUPAZIONE AGRICOLA: DOMANDE ENTRO IL 31 MARZO

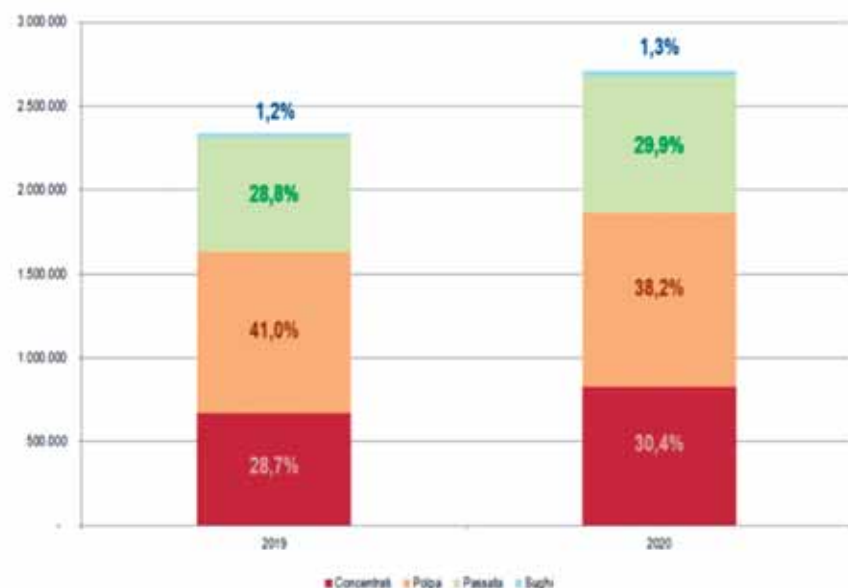
Dallo scorso 7 di gennaio è possibile presentare domanda per l'indennità di disoccupazione agricola.

I lavoratori agricoli, italiani e immigrati regolari, che hanno lavorato per parte dell'anno 2020 hanno diritto all'indennità di disoccupazione e devono presentare la domanda all'Inps tramite il patronato entro e non oltre il 31 marzo 2021.

Questi i requisiti per ottenere l'indennità: essere iscritti negli elenchi nominativi dei lavoratori agricoli dipendenti; aver avuto un rapporto di lavoro agricolo a tempo determinato nel 2020 o indeterminato per parte dell'anno; avere almeno due anni di anzianità nell'assicurazione contro la disoccupazione involontaria (mediante l'iscrizione negli elenchi agricoli per almeno due anni o, in alternativa, con l'iscrizione negli elenchi per l'anno 2020 e l'accreditamento di un contributo contro la disoccupazione involontaria per attività dipendente non agricola pre-

cedente al biennio di riferimento della prestazione) e avere almeno 102 giornate lavorative con i relativi contributi nel biennio 2019-2020 (tale requisito può essere perfezionato mediante il cumulo con la contribuzione relativa ad attività dipendente non agricola purché l'attività agricola sia prevalente nell'anno o nel biennio di riferimento). Possono essere utilizzati, per raggiungere i 102 giorni di contributi, anche quelli figurativi relativi a periodi di maternità obbligatoria e di congedo parentale, compresi nel biennio utile. Contestualmente alla domanda di disoccupazione può essere richiesto, se spettante, l'assegno per il nucleo familiare. È importante, però, che i lavoratori si rechino al più presto negli uffici del patronato Enapa per avviare l'iter della domanda. Possono trovare i nostri referenti nella sede centrale di Confagricoltura a Parma oppure in ciascun ufficio di zona.

Materia prima per categoria merceologica di destinazione.
Confronto anni 2019-2020



POMODORO, PASSANTI PRESIDENTE DELLA FEDERAZIONE NAZIONALE DI CONFAGRICOLTURA

È il ravennate Massimo Passanti il nuovo presidente della Federazione nazionale di prodotto pomodoro da industria di Confagricoltura. Imprenditore agricolo e produttore di pomodoro, è il numero uno della Propar – cooperativa associata ad Apo Conerpo con circa 2.100 soci e 15.000 ettari, suddivisi tra le province di Ravenna e Ferrara, di colture orticole e sementiere destinate all'agroindustria e di mais ceroso per l'alimentazione di impianti biogas anche di proprietà –, oltre a essere vicepresidente vicario di Conserve Italia, importante consorzio cooperativo. Si definisce "socio storico" di Confagricoltura Ravenna fin dai tempi in cui faceva sindacato tra le fila dei giovani agricoltori dell'Anga. Conduce l'azienda agricola di famiglia a indirizzo frutticolo e vitivinicolo con terreni tra Ravenna e Alfonsine; dirige inoltre l'azienda agricola Cà Bosco Srl a San Romualdo – più di 200 ettari coltivati a seminativo fra cui pomodoro, mais da seme, barbabietola da zucchero, grano e soia –, una realtà all'avanguardia nell'innovazione che dal 2008 ospita la sede operativa, di tipo sperimentale dimostrativo, del centro di ricerca Horta (spin-off dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza), con l'obiettivo di trasferire nuove conoscenze all'agribusiness.

Il neo presidente della Federazione nazionale di prodotto è chiamato a rappresentare i coltivatori di pomodoro da industria "con l'obiettivo di massimizzare la produzione quali-quantitativa e la crescita dei profitti aziendali anche attraverso moderne tecnologie di precision farming che consentono di limitare l'uso di fitofarmaci, acqua ed energia". Al centro c'è la sfida del futuro, da Nord a Sud dello Stivale, ossia: "la sostenibilità economica della coltura con l'incubo dei folli costi di produzione (seme, agrofarmaci, attrezzature e assicurazioni); l'adattamento al cambiamento climatico che richiede alta professionalità a partire dalle lavorazioni in pieno campo e il difficile confronto con l'industria di trasformazione, che vive una fase di profonda evoluzione verso una maggiore concentrazione, con gli stabilimenti piccoli costretti a cedere il passo a quelli più grandi e competitivi". Sono oltre 65.000 gli ettari coltivati a pomodoro da industria nel Paese di cui oltre 26.000 in Emilia-Romagna. L'Italia è prima al mondo per produzione di polpe, passate e sughi; terza per quantitativi di pomodoro trasformati pari a



5,16 milioni di tonnellate (+ 8% nell'ultimo anno) ossia il 13% della produzione planetaria. Passanti confida nella ricerca sperimentale quale motore di crescita delle aziende agricole, per arrivare a una reale transizione agroecologica. Alla Ca' Bosco è installata una delle due centraline in Italia (l'altra è a Foggia) in grado di rilevare l'incidenza di alcune produzioni agricole sul sequestro di carbonio, nell'ambito del progetto europeo Agrestic, coordinato da Horta. "Si parla tanto di ridurre le emissioni di gas serra per contrastare la crisi climatica, ma si tralasciano gli elementi scientifici. Invece l'agricoltura svolge un ruolo essenziale spesso sottostimato perché se il terreno trattiene più carbonio, meno CO₂ va nell'aria". E snocciola i primi dati: "È emerso, ad esempio, che seminando erba medica dopo il frumento, nella stessa annata, la seconda coltura sequestra importanti quantità di carbonio e azoto, con un saldo positivo di 0,31 tonnellate di CO₂ per ettaro".

P.S.R. PROROGATA LA SCADENZA DELLE MISURE AGROAMBIENTALI

La Regione ha posticipato al 31 marzo 2021 la scadenza per la presentazione delle domande di sostegno relative al bando per le operazioni:

- 10.1.09 - Gestione dei collegamenti ecologici dei siti Natura 2000 e conservazione di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario;
- 10.1.10 - Ritiro dei seminativi dalla produzione per venti anni per scopi ambientali e gestione dei collegamenti ecologici dei siti Natura 2000;

Programma di Sviluppo Rurale dell'Emilia-Romagna 2014-2020

UNIONE EUROPEA Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale

Regione Emilia-Romagna

CATALOGO VERDE

Sostenibilità e benessere negli allevamenti di bovini da latte destinato alla trasformazione in Formaggio Parmigiano Reggiano

RIFERIMENTO CORSO: 5136973

DESCRIZIONE:
Il percorso formativo rivolto ad allevatori di bovini da latte destinato alla trasformazione in Formaggio Parmigiano Reggiano intende fornire conoscenze e piena consapevolezza in merito alla necessità di orientare l'intera filiera verso elevati standard di benessere animale e sostenibilità sempre più richiesti da numerosi disciplinari commerciali internazionali. L'attività, in linea con le politiche del Consorzio del Formaggio Parmigiano Reggiano, prevede l'analisi delle opportunità di commercializzazione e marketing, della normativa vigente e dei principali rilievi indiretti, ossia relativi alla gestione, alle strutture d'allevamento e ai sistemi di stabulazione, e dei rilievi diretti sugli animali.

CONTENUTI:

<p>MODULO 1: Ruolo e valore della sostenibilità nella filiera del Parmigiano Reggiano</p> <p>Il mercato del Parmigiano Reggiano e le sue recenti evoluzioni; le nuove richieste dei consumatori e delle grandi reti commerciali nazionali ed estere. Dalla qualità del prodotto alla qualità del processo: il peso di benessere animale ed uso prudente del farmaco nella determinazione del valore del prodotto. Le strategie e le conseguenti azioni del Consorzio per il mantenimento e l'incremento della reputazione del Parmigiano Reggiano; necessità ed opportunità coordinamento di tutti i tratti della filiera; importanza ed evoluzione del concetto di tracciabilità</p>	Ore 4
<p>MODULO 2: Il benessere animale: inquadramento scientifico.</p> <p>Il benessere animale come grandezza misurabile: alcuni esempi di metodi di valutazione. LA normativa vigente e l'approccio del Centro di Riferimento Nazionale sul Benessere Animale (CRnBA). Le aree di valutazione del benessere animale: strutture, gestione, misure sull'animale. La check list CRnBA: descrizione sommaria e criteri di compilazione. Le criticità del comparto del Parmigiano Reggiano alla luce dei monitoraggi del CFPR: principali aree di miglioramento</p>	Ore 4
<p>MODULO 3: Strutture d'allevamento e sistemi di stabulazione</p> <p>Strutture d'allevamento e controllo ambientale (tipologie edilizie e sistemi di ventilazione naturale e di soccorso estivo). Sistemi di stabulazione per le vacche da latte (fissa e libera). Sistemi di stabulazione per la rimonta (manze e vitelli). Sistemi di distribuzione dell'alimento e dell'acqua di bevanda</p>	Ore 4
<p>MODULO 4: Approccio complessivo alle nuove richieste del consumatore e della normativa</p> <p>Il concetto di sostenibilità dell'allevamento. Urgenza della riduzione dell'uso di antibiotici veterinari in funzione del controllo dell'antibiotico resistenza; andamento dell'uso di antibiotici in zootecnia; il Regolamento 6/2019 sull'uso del farmaco veterinario e le sue conseguenze sulle prassi in vigore. Passaggio dalla terapia a tappeto alla messa in ascolto a quella selettiva. Nuovi criteri di terapia delle mastiti in lattazione. Il ruolo della genetica e del benessere animale nel contenimento dell'uso di antibiotici nella filiera latte</p>	Ore 4

VERIFICHE DI FINE CORSO
TOTALE ORE CORSO: 16 ore

DESTINATARI: Imprenditori agricoli, dipendenti e coadiuvanti di aziende iscritte all'anagrafe delle aziende agricole dell'Emilia Romagna (MAX 20)

ATTESTATO RILASCIATO: Al partecipante verrà rilasciato attestato di frequenza a seguito del raggiungimento della percentuale del 70%.

QUOTA DI ISCRIZIONE: 39,62 € (39,62 € di corso + 0,00 € per la marca da bollo)

PERIODO E LUOGO DEL CORSO: Dalle 9:00 alle 13:00 nelle date di: Mercoledì 07/04/2021-Venerdì 09/04/2021-Martedì 13/04/2021- Giovedì 15/04/2021 presso Modalità on line

REFERENTE: Ilana Boggiano - E-MAIL: i.boggiano@dinamica-fp.it - TELEFONO: 3402275740

Corsi on line On line (PC-PR-RE-MO-FC-BO-FE-RN-RA)0

DINAMICA
La formazione in campo

LA FORMAZIONE
PER LA TUA CRESCITA
PROFESSIONALE

Visita il sito: www.dinamica-fp.com 9 SEDI IN EMILIA-ROMAGNA

PAGAMENTO ANNUALE CONCESSIONI DEMANIALI E CONCESSIONI POZZI: SCADENZA 31 MARZO 2021

Ricordiamo la scadenza relativa al pagamento della quota 2021 delle concessioni demaniali e concessioni pozzi fissata per il **31 marzo 2021**. Per l'annualità 2021 il canone di concessione è soggetto alla rivalutazione dell'Indice generale FOI pubblicato sul sito dell'Istat. La rivalutazione percentuale dell'indice per l'anno 2021 è pari al -0,3%. Di conseguenza per determinare l'importo da corrispondere per il canone 2021, l'utente dovrà moltiplicare il valore del canone pagato nel

2020 per 0,997 (es. € 100,00 x 0,997 = € 99,70).

Il pagamento per le concessioni situate nelle provincie di Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Modena dovrà essere effettuato sul C/C:

IT94H0760102400001018766103 intestato alla Regione Emilia Romagna.

Causale: pagamento anno 2021 concessione n° _____

Per ulteriori chiarimenti è possibile consultare il sito di Arpa Emilia-Romagna www.arpae.it



E' scomparso nei giorni scorsi il Signor

PIETRO GELFI

stimato socio di Roncole Verdi. Al figlio Roberto, vicepresidente di Confagricoltura Parma, e a tutti i familiari le più sentite condoglianze della nostra organizzazione agricola.

MERCATO DI PARMA

LISTINI CUN

MERCATO DI MANTOVA

LE RILEVAZIONI CI PERVENGONO DALLE COMPETENTI COMMISSIONI INSEDIATE PRESSO LA C.C.I.A.A. DI PARMA - TUTTI I PREZZI RIPORTATI SI INTENDONO AL NETTO DELL'I.V.A.

RILEVAZIONI DEL 12 MARZO 2021

FORAGGI (€ per 100 kg)

Fieno di erba medica o prato stabile	
1° taglio 2020	11,000 - 12,000
Fieno di erba medica 2° e 3° taglio 2020 ..	10,000 - 11,000
Fieno di prato stabile 2° e 3° taglio 2020 ..	10,000 - 11,000
<i>Fieno da agricoltura biologica</i>	
Fieno di erba medica o stabile 1° taglio 2020	11,500 - 12,500
Fieno di erba med. o stab. 2° e 3° taglio 2020	11,000 - 12,000
<i>Paglia di frumento:</i>	
- 2020 pressata	7,500 - 8,500

GRANAGLIE, FARINE

E SOTTOPRODOTTI (€ per 1.000 kg)

<i>Frumento duro nazionale</i>	
- biologico	320,00 - 329,00
- fino peso per hl non inf. a 80 kg	274,00 - 279,00
- buono merc. peso per hl non inf. a 78 kg.	268,00 - 272,00
- merc. peso per hl non inf. a 76 kg.....	-
<i>Frumento tenero nazionale</i>	
- biologico	288,00 - 299,00
- speciale di forza (peso per hl 80)	221,00 - 226,00
- speciale (peso per hl 79).....	217,00 - 222,00
- fino (peso per hl 78/79).....	220,00 - 225,00
- buono mercantile (peso per hl 75/76)	214,00 - 218,00
- mercantile (peso hl 73/74	209,00 - 213,00
<i>Granturco: sano, secco, leale, mercantile:</i>	
- nazionale.....	215,00 - 219,00
<i>Orzo: sano, secco, leale, mercantile:</i>	
- nazionale peso per hl da 55 a 57 Kg.	191,00 - 194,00
- peso per hl da 60 a 62 Kg.	194,00 - 196,00
- peso per hl da 63 a 64 Kg.	197,00 - 199,00
- peso per hl 67 Kg ed oltre	199,00 - 203,00
<i>Avena sana, secca, leale, mercantile</i>	
- nazionale.....	-
<i>Farine frumento tenero con caratteristiche di legge</i>	
- tipo 00	486,00 - 506,00
- tipo 0	471,00 - 481,00
<i>Farine frum. ten. con caratt. sup. al minimo di legge</i>	
- tipo 00	626,00 - 636,00
- tipo 0	611,00 - 621,00
Crusca di frumento tenero in sacchi	223,00 - 224,00
Crusca di frumento alla rinfusa.....	183,00 - 184,00

PRODOTTI PER BURRIFICAZIONE

Zangolato di creme fresche per burrif. (€ per 1 kg)...	1,500
--	-------

FORMAGGIO PARMIGIANO REGGIANO

QUALITÀ SCELTO

- Produzione minimo 30 mesi e oltre	12,350 - 13,150
- Produzione minimo 24 mesi e oltre.	11,700 - 12,350
- Produzione minimo 18 mesi e oltre.	11,000 - 11,600
- Produzione minimo 15 mesi e oltre.	10,500 - 10,800
- Produzione minimo 12 mesi e oltre.	10,300 - 10,500

RILEVAZIONI DEL 12 MARZO 2021

CARNI FRESCHE SUINE

E GRASSINE (€ per 1 kg)

<i>coscia fresca per crudo - rifilata</i>	
- da kg 10 a 12 kg (peso medio kg 11)	2,92/2,98
- da kg 12 e oltre	3,32/3,38
<i>coscia fresca per crudo - rifilata per produzione tipica (senza piede)</i>	
- da kg 11 a 13 kg (peso medio kg 12).....	3,31/3,37
- da kg 13 a 16 kg (peso medio kg 14,5)....	3,99/4,02
- coppa fresca rifilata da kg 2,5 e oltre.....	3,88
- spalla fresca disoss. e sgrass. da 5,5 kg e oltre.	3,09
- trito 85/15	3,31
- pancettone con bronza da 7,5 kg a 9,5 kg.	2,15
- pancetta fresca squadrata 4/5 kg	3,91
- gola intera con cotenna e magro.....	1,54
- lardo fresco 3 cm	2,80
- lardo fresco 4 cm	3,60
- lardello con cotenna da lavorazione	1,25
- grasso da fusione	3,55
- strutto grezzo acidità 0,75% in cisterna ..	9,41
- strutto raff. deodor. acidità 0,10% in cisterna.	12,97

SUINI (€ per 1 kg)

suinetti:

- lattinzoli di 7 kg cad.	52,45/52,95
- lattinzoli di 15 kg.....	4,655/4,675
- lattinzoli di 25 kg.....	3,637/3,657
- lattinzoli di 30 kg.....	3,258/3,318
- lattinzoli di 40 kg.....	2,704/2,764
- magroni di 50 kg.....	2,262/2,282
- magroni di 65 kg.....	1,840/1,860
- magroni di 80 kg.....	1,600/1,620
- magroni di 100 kg.....	1,420

suini da macello:

- da 90 a 115 kg.....	1,140/1,150
- da 115 a 130 kg.....	1,155/1,165
- da 130 a 144 kg.....	1,170/1,180
- da 144 a 152 kg.....	1,200/1,210
- da 152 a 160 kg.....	1,230/1,240
- da 160 a 176 kg.....	1,290/1,300
- da 176 a 180 kg.....	1,220/1,230
- oltre 180 kg	1,190/1,200

Scrofe da macello:

- 1ª qualità	0,490
--------------------	-------

PRODOTTI PETROLIFERI (€/litro)

Carburanti per uso agricolo

- petrolio autotrazione.....	1,433
- gasolio agricolo (agev. - fino l 1000)	0,767
- gasolio agricolo (agev. - fino l 2000)	0,741
- gasolio agricolo (agev. - fino l 5000)	0,721
- gasolio agricolo (agev. - oltre l 5000)	0,708

RILEVAZIONI DEL 12 MARZO 2021

BOVINI (€ per 1 kg)

vacche da macello a peso morto

- razze da carne (R2-R3-U2-U3) > 340 kg	2,200 - 2,300
- pezzate nere o altre razze (02-03) 300-500 kg...	2,050 - 2,150
- pezzate nere o altre razze (02-03) > 351 kg	2,200 - 2,300
- pezzate nere o altre razze (P3) 270-300 kg	1,800 - 1,900
- pezzate nere o altre razze (P3) > 301 kg.....	1,950 - 2,050
- pezzate nere o altre razze (P2) 240-270 kg	1,700 - 1,800
- pezzate nere o altre razze (P2) > 271 kg.....	1,750 - 1,850
- pezzate nere o altre razze (P1) fino a 210 kg.....	1,350 - 1,450
- pezzate nere o altre razze (P1) 211-240 kg	1,450 - 1,550
- pezzate nere o altre razze (P1) > 241 kg.....	1,550 - 1,650

vitelloni da macello a peso vivo

- incroci naz. con tori pie blue belga (02-03-R2-R3)...	2,190 - 2,410
- incroci naz. con tori da carne (limous., charol. e piemont.) (02-2,0803-R2-R3....	1,910 - 2,010
- limousine (U2-U3-E2-E3)	2,750 - 2,850
- charolaise (U2-U3-E2-E3)	2,620 - 2,680
- incroci francesi (R2-R3-U3-E2).....	2,520 - 2,620
- simmenthal bavaresi (R2-R3)	-
- polacchi (02-03-R2-R3)	-
- pezzati neri nazionali (P1-P2-P3-02-03)	1,570 - 1,670
- tori pezzati neri da monta (P1-P2-P3-02-03)	1,050 - 1,250

scottoni da macello a peso vivo

- pezzate nere nazionali (P1-P2-P3-02-03)	1,150 - 1,310
- incroci naz. con tori pie blue belga (02-03-R2-R3)...	1,950 - 2,020
- incroci naz. con tori da carne (limousine, charolais e piemontese) (P1-P2-P3-02-03-R2-R3).....	2,800 - 2,260
- limousine (U2-U3-E2-E3)	2,880 - 3,090
- charolaise (U2-U3-E2-E3)	2,600 - 2,730

da allevamento da latte (iscr. lib. genealogico)

- manzette pez. nere da ingravidare (al capo)	600 - 800
- manze pez. nere gravide 3-7 mesi (al capo)	1.030 - 1.230
- manze pez. nere gravide > 7 mesi (al capo)	1.230 - 1.430
- vacche da latte pez. nere primipare (al capo)	1.530 - 1.730
- vacche da latte pez. nere secondipare (al capo)	1.430 - 1.630

da allevamento da latte (iscr. lib. gen.) Parmigiano Reggiano

- manzette pez. nere da ingravidare (al capo)	700 - 900
- manze pez. nere gravide 3-7 mesi (al capo)	1.130 - 1.330
- manze pez. nere gravide > 7 mesi (al capo)	1.330 - 1.530
- vacche da latte pez. nere primipare (al capo)	1.630 - 1.830
- vacche da latte pez. nere secondipare (al capo)	1.530 - 1.730

vitelli svezzati

- incr. franc. da carne 160-180 kg maschi (al capo) ...	-
- simmenthal-austriaci 180-200 kg maschi (al capo) ...	-
- incr. pie blue belga 180-200 kg maschi (al capo)	-
- incr. bianchi/rossi paesi dell'Est 270-300 kg (al capo).....	-

NUMERI TELEFONICI DELL'UNIONE AGRICOLTORI

TEL. 0521.954011
e-mail: parma@confagricoltura.it
www.confagricoltura.org/parma

Segreteria Presidenza e Direzione: Tel. 0521.954066 - Fax 0521.954087

Amministrazione: Tel. 0521.954040 - Fax 0521.954087

Ufficio Tributario: Tel. 0521.954060

Ufficio IVA: Tel. 0521.954057 - Fax 0521.954076

Ufficio Terminali: Tel. 0521.954055 - Fax 0521.954064

Ufficio Paghe: Tel. 0521.954048 - Fax 0521.954088

Ufficio Tecnico: Tel. 0521.954046/49/50 - Fax 0521.954086

Ufficio U.M.A.: Tel. 0521.954071 - Fax 0521.291153

Ufficio Proprietà Fondiaria: Roberto lotti Tel. 0521.954045 - Fax 0521.291153

Uff. Contr. d'affitto-Quote latte: Ave Bodria Tel. 0521.954044 - Fax 0521.291153

Ufficio Contabilità Generale: Tel. 0521.954022 - Fax 0521.954024

Patronato Enapa: Chiara Emanuelli Tel. 0521.954058/53 - Fax 0521.954089

CAAF Confagricoltura Pensionati: Tel. 0521.954054

SEDI DISTACCATE:

ZONA DI BORGOTARO - BEDONIA

Referente: Alberto Chiappari - Tel. 0525.96245 - Fax 0525.921195 - E-mail: a.chiappari@confagricolturaparma.it

ZONA DI BUSSETO - SORAGNA

Referente: Guido Bandini - Tel. 0524.92244 - Fax 0524.892336 - E-mail: g.bandini@confagricolturaparma.it

ZONA DI FIDENZA

Referente: Stefano Lombardi - Tel. 0524.522348 - Fax 0524.892362 - E-mail: s.lombardi@confagricolturaparma.it

ZONA DI SAN SECONDO - COLORNO

Referenti: Pietro Vighini e Dario Pezzarossa - Tel. 0521.872962 - Fax 0521.1681566 - E-mail: p.vighini@confagricolturaparma.it

ZONA DI FORNOVO TARO - MEDESANO - PELLEGRINO PARMENSE

Referente: Pier Giorgio Oppici - Tel. 0525.2317 - Fax 0525.401607 - E-mail: p.oppici@confagricolturaparma.it

ZONA DI LANGHIRANO - TRAVERSETOLO

Referente: Nicolò Pisi - Tel. 0521.852950 - Fax 0521.1681597 - E-mail: n.pisi@confagricolturaparma.it

gazzettino
agricolo
Confagricoltura Parma
www.confagricoltura.org/parma • E-mail: parma@confagricoltura.it

Quindicinale edito dall'Unione Provinciale Agricoltori di Parma
Direttore Responsabile: Eugenio Zedda - Redazione: Cristian Caletani
Grafica: Claudio Mondini - Tipolitografia Stamperia Scrl - Parma
Registro Tribunale di Parma 26-5-1950 n. 67 - Iscrizione al R.O.C. n. 8964
Direzione - Redazione - Amministrazione - Via Magani, 6 - San Pancrazio, Parma
Tel. 0521.954011 - Fax 0521.291153
Per la PUBBLICITÀ telefonare allo 348.5211890
TARIFFE: per mm. colonna: commerciali € 0,40; finanziari, legali, sentenze € 0,50.